**COMUNE DI COMISO**

***Rassegna Stampa a cura di***

***Antonello Lauretta***

17 luglio 2019


# GIORNALE DI SICILIA

Sicilia Orientale www.gds.it Euro 1,30 Fondato da Girolamo Ardizzone Anno 133 N° 165 Mercoledì 17.7.2019



ECOMIX Soluzioni per l'Edilizia ISPICA (RG) www.ecomix.it




Tennis

«Ladies Open»: ecco le stelle di Palermo

Uno Pag. 30

Sara Grassi



Lo sbarco 50 anni fa

Dall'India alla Cina: in tanti vogliono la Luna

Pag. 7

Si punta a un ricavo di 1,2 miliardi

Il Demanio avvia il piano di vendite Ci sono immobili anche a Palermo, Roma, Firenze

Pag. 9

Tutto ora è disponibile on line. Conte: scelta di trasparenza

## L'amaro sfogo di Borsellino «Scortati solo di mattina...»

Tolto il segreto dalle audizioni in commissione antimafia tra il 1984 e il '91 Negli audio inediti la denuncia dell'isolamento e della mancata tutela Arena Pag. 2

Il ministro ci ripensa

## Caso Russia Salvini: parlerò alla Camera

«Le accuse solo fantasie» Il Cremlino: mai soldi a partiti italiani Pag. 4



Atti desecretati. Paolo Borsellino

L'intervista

## Tartaglia: già allora lanciò l'allarme su Trapani

«Definì quella provincia un santuario dei latitanti»

Massimo Pag. 3



Prima donna. Ursula Von der Leyen, tedesca, è stata eletta presidente della commissione Ue

Ragusa-Catania

## Tra Faraone e Toninelli la disfida dell'autostrada

Botta e risposta tra i due sul cantiere bloccato

Cascio Pag. 12

L'anniversario

### Quattro giorni di iniziative da oggi a sabato Spazio ai giovani

Teresi: no alle passerelle, vogliamo la verità

Cane Pag. 2

La vicenda giudiziaria

### Tre processi in corso per mafiosi e poliziotti

Ancora tanti buchi neri su depistaggi e ritardi

Celebre se Pag. 3

Il nuovo filone

## Morte di Cucchi, a giudizio altri otto carabinieri

Il procedimento si basa sui verbali del militare Casamassima Pag. 6

Roghi estivi

## Villasmundo, bloccata una incendiaria

Salina di Priolo, dopo le devastanti fiamme si attende il sopralluogo della Forestale per ripristinare i luoghi

Scarlato Pag. 16

La prima donna a capo della commissione Ue

## Von der Leyen eletta ma solo per un soffio

A scrutinio segreto 9 voti in più del quorum, meno del previsto. «Adesso combattiamo per il futuro». Il M5S schierato a favore, la Lega contro Pag. 5



LA SICILIA

# Ragusa

LA SICILIA.it

MERCOLEDÌ 17 LUGLIO 2019

Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682135 ragusa@lasicilia.it



## RAGUSA

**Due sedicenni comisani sorpresi dalle volanti mentre forzano motorino inseguiti e acciuffati**

L'episodio a Marina di Ragusa con un inseguimento spettacolare tra le vetture. I due sono gli unici trasferiti a Catania

Antonello Lauretta pag. II

## L'ANNIVERSARIO

I dieci anni del porto turistico giovedì festa con magica e cabaret

Angela Falcone pag. VII

## IL LIBRO

Quando i racconti sull'antipatia servono anche per fare solidarietà

Angela Falcone pag. VII



## ISPICA

**E' stata inseguita dai cani mentre faceva jogging «Sono salva per miracolo pericolo da scongiurare»**

Si stava allenando come tutte le mattine. Quando due cani di grossa taglia l'hanno puntata e inseguita. E' salva per miracolo.

Silvia Cernaloi pag. XI

# L'ultimo affronto a Martina Aprile Moriva e le rubavano il cellulare

- La ragazza di 24 anni travolta e uccisa a Cava d'Aliga da un uomo drogato
- L'appello della mamma: «In quel telefono tutti i ricordi» Oggi i funerali

Si svolgeranno oggi pomeriggio alle 16 i funerali di Martina Aprile. Il rito funebre avrà inizio quando la bara lascerà la casa della fioraia di Donnalucata e sarà trasportata nella chiesa di Santa Maria La Nova. Il disequerio della salma è stato disposto dal magistrato nel pobeviggio di ieri. La 24enne è stata travolta domenica notte da Carmelo Ferraro, adesso in carcere per omicidio stradale aggravato. Intanto da ieri appelli a chi ha preso lo smartphone della ragazza, giurando sarà riverso sull'asfalto. La mamma: «Non privatemi dei suoi ricordi».

Rocco La Rocca pag. III



# Arrivano i nostri

**Di Maio e Cancellieri oggi a Vittoria per l'addio a Simone Il giudice Giordano: «Per rinascere, rivoluzione tutti i giorni»**

Daniela Citino pag. III

## Vega e Moncillè nel report nazionale di Legambiente

Un dossier nazionale. Per puntare il dito sulle scelte sbagliate dell'Eni. Che continua a non credere nelle rinnovabili. E' stato redatto da Legambiente nazionale che, nel report, cita anche i casi Ibei della Vega e Moncillè.

Lucia Fava pag. XII

## Monterosso, l'Arci e i ragazzi europei per colorare il borgo

Arrivano da tutta Europa grazie all'impegno dell'Arci. Sono 12 volontari di età compresa tra i 19 e i 28 anni che si occuperanno di realizzare dei murales variopinti in seno al borgo. L'iniziativa è stata avviata di concerto con l'amministrazione comunale.

Alessia Giaquinta pag. XI

## Basket: Passalacqua Stroscio, Savatteri e il titolo europeo

Beatrice Stroscio e Lucia Savatteri si sono aggiudicate il titolo di campionesse europee giocando con la nazionale Under'18. Un bel traguardo per i due giovani talenti della Passalacqua. Il futuro sembra appositamente degno di nota.

Laura Cubeta pag. XIII

ADUNATA AL LIBERO CONSORZIO DI RAGUSA

## Parco degli Iblei, consulto pieno di no e oggi vertice col ministro dell'Ambiente

Giornata delicata quella di oggi per il futuro del Parco nazionale degli Iblei. Ciò anche per l'iconfronto in programma questa mattina presso il ministero dell'Ambiente a Roma. Convocati al tavolo istituzionale indetto dal ministro Sergio Costa i rappresentanti istituzionali delle tre aree interessate. Ieri mattina, intanto, il Libero consorzio ha chiamato a raccolta il territorio per un consulto pieno di no.



DOPO LA MARCIA A PIEDI ORGANIZZATA DAL PD

## Finalmente riflettori sulla Rg-Catania ma i sindaci ridanno le fasce a Musumeci

Conclusa la marcia a piedi da Ragusa e Catania promossa dall'on. DaVide Faraone del Pd con la partecipazione, tra gli altri, dell'on. Nello Dipasquale. L'obiettivo per tenere i riflettori puntati sul futuro delle infrastrutture. E, intanto, i sindaci dei territori interessati hanno deciso di consegnare le fasce tricolori al governatore Musumeci per rappresentare l'ira nei confronti della Regione.



La Sicilia

# Comiso e Trapani, sì al decreto per la continuità territoriale

**ROMA.** Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, in conformità con l'esito della Conferenza di Servizi, ha firmato il decreto ministeriale per imporre gli oneri di servizio pubblico su alcune rotte da e per gli aeroporti di Trapani e Comiso. E' quanto si legge in una nota del Mit, secondo cui "il decreto è necessario per assicurare la continuità territoriale aerea siciliana attraverso servizi aerei che siano adeguati, regolari, continuativi e da svolgersi con voli di linea. Gli oneri di servizio diventeranno obbligatori dal 29 marzo 2020."

"In particolare - prosegue la nota diffusa dal Ministero - saranno soggette a oneri di servizio pubblico le rotte da Comiso a Roma Fiumicino e Milano Linate e viceversa, da Trapani a Trieste, Brindisi, Parma, Ancona, Perugia e Napoli e viceversa. Per ogni singola tratta il vettore dovrà garantire all'utenza frequenze minime, orari e un numero minimo di posti. Il decreto prevede anche le tariffe massime da applicare per tutto l'anno su ciascuna rotta onerata, sia per i residenti in Sicilia che per i non residenti."

"Per assicurare la continuità territoriale da e per gli aeroporti di Comiso e Trapani - sottolinea la nota del Mit - si è stimato un fabbisogno finanziario massimo complessivo di 48.373.020,30 euro, di cui 31,057 milioni di euro a carico dello Stato e 17,315 milioni a carico della Regione Siciliana, indispensabile per far fronte agli obblighi di compensazione nell'eventualità si debba procedere all'aggiudicazione del servizio per il triennio tramite gare pubbliche, per mancata presentazione di accettazione da parte di un vettore senza compensazione e senza diritti di esclusiva."

Con questo intervento del governo, dunque, i due scali di Comiso e Trapani dovrebbero ricevere una boccata d'ossigeno e garantire, soprattutto, ai viaggiatori la regolarità dei servizi, delle offerte, delle rotte e delle tariffe in due aree strategiche dell'Isola.

La Sicilia

# Furto e droga, presi due 16enni in trasferta da Comiso a Marina

- Sorpresi dalla polizia mentre cercavano di rubare scooter

- Sono stati acciuffati dopo una spericolata fuga per le viuzze della frazione marinara

ANTONELLO LAURETTA

Sono accusati di tentato furto aggravato e ricettazione, uno di loro anche di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Sono stati arrestati dai poliziotti della "sezione volanti" della questura di Ragusa al termine di un lungo e pericoloso inseguimento per le strade di Marina di Ragusa. Non si tratta di due incalliti delinquenti bensì di due minori. Entrambi di Comiso, entrambi di appena 16 anni, C. G e C. D., proprio quest'ultimo deve rispondere anche di spaccio di droga. I due, l'altro ieri pomeriggio, hanno raggiunto Marina di Ragusa per rubare ciclomotori. Ne avevano adocchiato uno parcheggiato sulla strada a ridosso la chiesa della Madonna di Portosalvo, a pochi metri da piazza Duca degli Abruzzi, e ne avevano già manomesso il blocchetto di accensione quando hanno visto gli uomini delle Volanti avvicinarsi. Nel frattempo, infatti, qualcuno li aveva notati e ha telefonato al 112. Il tempestivo arrivo dei poliziotti, lì vicino e già in servizio di prevenzione, ha indotto a precipitosa fuga i due ragazzi che hanno inforcato un altro scooter e sono partiti a folle velocità. Ne è seguito un lungo inseguimento per le strade della frazione marinara ragusana che, solo per puro miracolo, ha lasciato incolumi i pedoni incrociati. Quasi raggiunti dagli agenti di polizia, i due fuggiaschi hanno imboccato una strada contromano, però bloccata da un'automobile. Abbandonato il ciclomotore hanno tentato un'ultima disperata fuga a piedi ma sono stati raggiunti e bloccati dagli agenti, dopo una corsa di diversi chilometri.

Gli accertamenti della polizia hanno permesso di chiarire che il ciclomotore sul quale avevano tentato la fuga era stato rubato lo stesso giorno a Comiso. Le sorprese, però, non sono finite lì. La perquisizione nelle abitazioni di uno dei due ha permesso di rinvenire diversi grammi di marijuana confezionata in bustine trasparenti, un bilancino elettronico e tutto il materiale necessario per il taglio e lo smercio.

I poliziotti, diretti dal vicequestore aggiunto Filiberto Fracchiolla, hanno tratto in arresto i due minori, C.G. e C.D., contestando loro i reati di tentato furto aggravato e ricettazione. C.D. è stato denunciato anche per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. I due giovani sono stati condotti presso il centro per minori di Catania, a disposizione dell'autorità giudiziaria competente. I ciclomotori sono stati restituiti ai legittimi proprietari.

Giornale di Sicilia

Sezione «Volanti»

# In trasferta a Marina di Ragusa per rubare moto, acciuffati

In piazza Duca degli Abruzzi un villeggiante scopre i ladri in azione e chiama la polizia

In due, sedici anni ciascuno, accusati di furto aggravato e ricettazione. Uno dei due, indagato anche per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Un pomeriggio movimentato nel cuore dalla movida iblea, in piazza Duca degli Abuzzi a Marina di Ragusa. Un villeggiante chiama il 112 due ragazzi stanno armeggiando in modo sospetto attorno ad uno scooter. La volante arriva in un attimo; alla vista della Polizia i due ormai sentitisi scoperti balzano in sella ad un ciclomotore, che sarebbe risultato poi rubato a Comiso qualche ora prima e tentano una disperata fuga a folle velocità, tra i vicoli stretti del centro, creando una situazione di grave pericolo per i pedoni, fintanto che, ormai raggiunti dai poliziotti, hanno imboccato una strada contromano bloccata dalla presenza di un'auto. Non si sono persi d'animo, smontati di sella hanno abbandonato il ciclomotore e hanno tentato un'ultima disperata fuga a piedi ma sono stati raggiunti e bloccati dagli agenti, dopo un lungo inseguimento. Avviate subito le indagini, gli accertamenti che ne sono conseguiti hanno permesso di verificare che i due avevano già manomesso il blocchetto di accensione di un ciclomotore parcheggiato a ridosso della chiesa della Madonna di Portosalvo, a due passi da piazza Duca degli Abruzzi e bastava ancora qualche minuto perché che il mezzo venisse portato via. Il motorino, invece, sul quale hanno tentato la fuga era stato rubato poche ore prima a Comiso. Tutti i mezzi sono stati restituiti ai proprietari. L'ulteriore perquisizione domiciliare condotta alle abitazioni dei due ha permesso di rinvenire a carico di uno di loro il possesso di diversi grammi di sostanza stupefacente di tipo marijuana confezionato in bustine trasparenti, un bilancino elettronico e tutto il materiale necessario per il taglio e lo smercio. Pertanto, all'esito di quanto emerso, i poliziotti, diretti dal vice questore aggiunto Filiberto Fracchiolla, hanno tratto in arresto i due minori C.G. e C.D., residenti ambedue a Comiso, con l'accusa di tentato furto aggravato e ricettazione. C.D. è stato altresì deferito anche per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Come disposto dal pubblico ministero di turno presso la Procura dei Minorenni i due giovani sono stati condotti presso il centro per minori di Catania, a disposizione della competente autorità giudiziaria. Il capo della squadra Volanti, ha inteso sottolineare che «l'importante risultato è stato raggiunto anche grazie alla grande collaborazione e prontezza d'azione di un utente che con grandissimo senso civico ha segnalato prontamente i fatti alla Polizia di Stato che in brevissimo tempo è riuscita a bloccare i responsabili». ('GIAD')

La Sicilia

COMISO

# La famiglia di Guastella valorizza il nucleo della società

VALENTINA MACI

**COMISO.** Inaugurate a Comiso tre nuove sculture collocate davanti alla chiesa dei Santi Apostoli alla presenza del sindaco Maria Rita Schembari, dello scultore Giovanni Guastella e dell'assessore Manuela Pepi. L'opera principale raffigura "La Famiglia", le altre un cane e una testa di cavallo. "Con la scultura 'La Famiglia' – ha spiegato Guastella – ho voluto porgere un omaggio a questa fondamentale cellula sociale e celebrare la sua unità in un periodo storico in cui la famiglia subisce molti attacchi e vede inficiato il suo ruolo di fondamentale base sociale".



"Giovanni Guastella – ha commentato il sindaco– è un vero artista autodidatta. Ha la naturale capacità di vedere nel blocco lapideo una figura umana o animale o, ancora, un oggetto come se fosse già scolpito e racchiuso dalla pietra. Guastella, insieme al signor Picarella, trasformerà i monconi degli alberi abbattuti nel cortile della scuola della scuola materna Don Bosco in sculture lignee raffiguranti personaggi delle fiabe e dei cartoni animati".

Giornale di Sicilia

COMISO

# Giovanni Guastella realizza un monumento alla famiglia

● Tre nuove sculture nello spazio antistante la chiesa dei Santi Apostoli, a Comiso. Le ha realizzate l'artigiano Giovanni Guastella che le ha donate al comune. Hanno trovato posto in uno spazio situato nei pressi della scuola materna San Biagio, dove per la verità le pietre erano abbandonate. Ad inaugurare opere è stata la sindaco Maria Rita Schembari insieme all'assessore Manuela Pepi (nella foto con l'artista). L'opera più grande si intitola La Famiglia. Rappresenta tre persone, due adulti ed una bambina, più defilata rispetto alle altre due. Metaforicamente, simboleggia la famiglia italiana. Poco distante si trovano le opere più piccole: un cane e una testa di cavallo. «Con la scultura La Famiglia - dice Guastella - ho voluto fare un omaggio a questa fondamentale cellula sociale e celebrare la sua unità in un periodo storico in cui la famiglia subisce molti attacchi e vede inficiato il suo ruolo di fondamentale base sociale. L'idea di realizzare queste opere è nata dall'osservazione delle stessepietre poste sul prato» . (*FC*)



La Sicilia

# Il party con il regista Oliver Stone ha portato la firma di Luca Melilli

ANGELA FALCONE

Un party elegante, raffinato e decisamente americano quello del comisano Luca Melilli, wedding planner siciliano, storica firma per le feste vip, allestito in seguito alla premiazione del regista Oliver Stone al Taormina Film Fest. Al cineasta americano è stato conferito il premio Angelo D'Arrigo e al termine della premiazione, avvenuta il 4 luglio scorso, è seguita la proiezione di una versione restaurata del film «Nato il quattro luglio» che è valso a Stone l'Oscar alla regia.

Il party di ringraziamento, al culmine della serata, si è tenuto al bordo piscina dell'Hotel Excelsior di Taormina. «Rosso e color oro – ha svelato Luca Melilli – le tonalità dominanti scelte per gli allestimenti della festa, che il regista americano ha voluto organizzare per ringraziare chi ha assistito alla sua premiazione nell'ambito del blasonato Taormina Film Fest: tra gli ospiti il produttore cinematografico americano A. Kitman Ho e la bellissima Rocìo Munoz Morales. Il color oro è stato interpretato dai candelabri a venticinque fiamme con candele coniche; altre 2000 candele hanno reso l'atmosfera soffusa e avvolgente; rosse erano invece le oltre mille rose disposte sui vasi. Allestimenti floreali che hanno portato la firma di Franco Cannata».

# Oggi a Vittoria il vescovo Cuttitta celebra l'addio al piccolo Simone

**VITTORIA.** Si terranno oggi a Vittoria i funerali del piccolo Simone D'Antonio, 11 anni, morto domenica mattina, dopo l'incidente nel quale un Suv ha travolto lui e il cuginetto, Alessio. La notizia della morte di Simone è arrivata proprio durante lo svolgimento dei funerali del cugino Alessio, che invece era morto sul colpo nel terribile impatto. A celebrare i funerali nella Chiesa di San Giovanni Battista alle ore 16 sarà il vescovo di Ragusa, Carmelo Cuttitta. Ha annunciato la propria presenza il vice premier Luigi Di Maio che ha annullato tutti gli appuntamenti in agenda per essere presente alle esequie del bambino. Il vicepresidente dell'Ars Giancarlo Cancellieri (M5S) ha chiesto al presidente dell'Assemblea di «non prevedere seduta d'Aula oggi per consentire ai deputati di partecipare ai funerali».

Giornale di Sicilia

SCICLI

## Rifiuti selvaggi, multato un ambulante di Comiso

«Beccato» grazie alle telecamere di videosorveglianza mentre scarica un intero furgone di cartoni in prossimità dei cassonetti di viale delle Regioni. Convocato al comando della Polizia locale di Scicli un ambulante di Comiso, dopo aver preso parte alla fiera settimanale, ha creato una discarica abusiva alle porte di Donnalucata e gli è stata notificata una multa di 600 euro. (*PID*)

La Sicilia

# Beffa Rg-Ct, i sindaci spediscono le fasce tricolori al prossimo Cipe

## I rappresentanti dei territori incontrano oggi a Catania il presidente della Regione Musumeci

ANDREA LODATO
*Nostro inviato*

**RAGUSA.** Seduti intorno ad un tavolo, per l'ennesima volta. Sindaci seduti per confrontarsi sulle promesse del governo nazionale che naufragano, perché tutto sembra negli ultimi mesi andare esattamente nella direzione opposta a quella annunciata, a quella sperata e a quella dovuta. La nuova superstrada Ragusa-Catania, che i sindaci nel linguaggio burocratico ed ufficiale definiscono ancora "la realizzanda opera viaria denominata Ragusa-Catania" ,sembra, ed è, al punto di prima, ovvero al punto di niente, con l'iter amministrativo pendente ancora davanti al CIPE.

I sindaci dei territori interessati alla realizzazione della nuova superstrada rappresentano, tanto per essere chiari, una comunità che conta circa 600.000 siciliani e gli interessi di almeno mezza Sicilia che ha nel Distretto del Sud Est e nell'area interessata da questa infrastruttura, uno snodo strategico per l'economia. E invece? Invece i sindaci incassano promesse e delusioni, e sono trattati come "signori nessuno" quando ricevono il "no" del governo centrale alla richiesta di accesso agli atti. Perché i sindaci vorrebbero sapere, capire, avere spiegazioni sui ritardi, sui rinvii, sui no che si inseguono ormai da mesi e che cancellano i sì che, forse, senza avere le idee chiare nelle sue varie declinazioni, il governo aveva dato. Perché porte chiuse agli atti, allora? Dicono, arrabbiati e determinati, i sindaci: «Il diniego, dal punto di vista formale, tende ad escludere un intero territorio dalle più basilari azioni di partecipazione attiva, mortificando un principio cardine della Costituzione che è la democrazia partecipata, in spregio a qualsiasi norma sulla trasparenza degli atti della Pubblica Amministrazione. Dal punto di vista politico-istituzionale, davanti all'art. 144 della Costituzione Italiana che recita: "La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato", riconoscendo, quindi, a tutte le componenti la Repubblica pari dignità costituzionale, il suddetto diniego rappresenta un'azione insopportabile. A quanto sopra premesso si aggiunge, inoltre, la volontà espressa dal MIT e dal MEF di voler acquisire dal concessionario, tramite ANAS, il progetto definitivo della realizzanda autostrada, senza però specificare e/o fornire un cronoprogramma relativo ai tempi per la copertura finanziaria ed ai tempi per la realizzazione dell'opera, vanificando così un iter amministrativo che dura da almeno 15 anni e che stava traguardando la positiva conclusione».

Un sogno, una meta. Una chimera. Ma non si può stare fermi ad aspettare e a subire. Così siamo alla reazione, annunciata, appunto, al termine della riunione di ieri: «Davanti a tali considerazioni ed a tali prospettive, noi sindaci delle comunità interessate dall'opera pubblica strategica, che con la sua realizzazione avrebbe consentito ad una parte considerevole di territorio della Sicilia di uscire dall'atavico isolamento e che avrebbe consentito un risparmio di vite umane da sacrificare costantemente lungo l'attuale asse stradale che collega due importantissimi capoluoghi di Provincia, denominata la strada della morte, in segno di forte disappunto ed onorando il sentire comune di tutte le comunità rappresentate, stamattina consegneremo a Catania al Palazzo dell'Esa alle 11 nelle mani del presidente della Regione le fasce tricolori, esortandolo a volerle a sua volta consegnarle ai rappresentanti del governo centrale, nella prossima riunione del Cipe. Siamo sicuri, hanno scritto i sindaci a Nello Musumeci, che Ella rappresenterà al meglio il forte disagio di una parte importante di Siciliani».

### L'EX SINDACO

## «Musumeci resta in silenzio per candidarsi con la Lega»



Sulla protesta e la scelta di andare a piedi, il parlamentare regionale del Pd, Nello Dipasquale attacca anche il governo regionale e aggiunge: "Abbiamo raggiunto l'obiettivo: pochissime persone che hanno camminato tutti questi chilometri a piedi hanno messo al centro del dibattito mediatico nazionale, oltre che regionale, la questione Ragusa-Catania e lo scippo delle risorse che rischiamo di avere sulle nostre teste. E in tutto questo è incredibile il silenzio del governatore Musumeci che questa vicenda l'ha trattata per interposta persona, non è andato al Cipe, non abbiamo visto un'azione di "aggressione" nei confronti del governo nazionale. Capisco che vuole prepararsi la campagna elettorale con la Lega accanto ma nel frattempo la Sicilia muore davvero".

M.B.

La Sicilia

# Novanta Km a piedi con il sogno di farli in auto ma in sicurezza

Faraone, Dipasquale e altri tre Dem hanno acceso i riflettori dei Tg per sbloccare l'opera impantanata

MICHELE BARBAGALLO

La marcia "sblocca cantieri", promossa dal Pd siciliano, e in particolare dal segretario regionale Davide Faraone con a fianco il parlamentare regionale Nello Dipasquale, si è conclusa ieri pomeriggio all'aeroporto di Catania dove si è svolto un incontro con la stampa. La marcia di protesta, avvenuta a piedi, era partita il giorno prima da contrada Coffa dove si era voluto porre l'accento sul progetto di raddoppio della Ragusa - Catania impantanato, non si sa perché, tra le maglie del Governo centrale, fermo al Cipe che di seduta in seduta rinvia la questione.

Il governo nazionale, per bocca del ministro Toninelli, vuole bloccare il progetto di finanza per fare questo raddoppio interamente con mano pubblica, ma quando si chiede di conoscere risorse e tempi, non arrivano le risposte adeguate. E così quella che era stata un boutade da campagna elettorale alle scorse Europee, rischia non solo di restare tale, ma anche di bloccare l'intervento dei privati.

Tra integratori, barrette energetiche e acquazzoni presi in pieno durante la marcia, i rappresentanti del Pd (tra loro anche i consiglieri comunali Mario Chiavola di Ragusa e Mario Cutello di Chiaramonte Gulfi) hanno comunque acceso i fari della ribalta nazionale. E così è avvenuto visto che vari telegiornali nazionali, dal TG1 a Sky, hanno parlato della vicenda. Poi il punto stampa in aeroporto, luogo simbolo di arrivi e partenze, come vorrebbe esserlo, in fondo, anche la Ragusa - Catania.

"Costringere i cittadini a percorrere questa strada in condizioni cosi' pericolose è una ulteriore tortura - ha detto Faraone - E' assurdo che ancora oggi ci siano dei ritardi e per questo motivo, insieme ad altri esponenti democratici, abbiamo percorso a piedi questa strada con lo scopo di denunciare il fermo di 10 miliardi di investimenti per infrastrutture in Sicilia. Questa opera è considerata da tutti strategica ma il governo nazionale continua con rilievi che non hanno senso. Con i gGoverni del Pd eravamo praticamente agli espropri, ora il governo Cinquestelle-Lega vuole bloccare il progetto di finanza".

Critico con il governo nazionale, ma anche con quello regionale, il parlamentare Nello Dipasquale che da ex sindaco di Ragusa lanciò il progetto di finanza. "La cosa più buffa di tutta questa vicenda è che il governo nazionale - evidenzia Dipasquale - vuole bloccare il progetto di finanza e siccome lo sta facendo senza guardare a contratti e termini, praticamente il concessionario potrà rivalersi ottenendo milioni di euro per la progettazione già svolta e per il mancato guadagno. Insomma al danno si aggiunge la beffa grazie alle scelte assurde di questo governo nazionale. Per questo ho già presentato un esposto alla Procura e a giorni ne presenterò un altro alla Corte dei Conti".

## Oggi i sindaci dei Comuni coinvolti nell'opera consegneranno le fasce al governatore siciliano

«Il diniego degli atti, un'offesa per i cittadini»

m.b.) I sindaci consegneranno oggi le fasce tricolore nelle mani del governatore Musumeci così da portarle al governo nazionale in segno di protesta. E' quanto hanno deciso i componenti del comitato dei sindaci dei Comuni interessati dal progetto di raddoppio della Ragusa - Catania e che finora si sono visti negare le autorizzazioni per l'accesso agli atti del Cipe. Una vicenda su cui hanno presentato ricorso al Tar. Un no che arriva ad una comunità di 600 mila persone.

"Dal punto di vista formale si tende ad escludere un intero territorio dalle più basilari azioni di partecipazione attiva - scrivono i sindaci in una nota - mortificando un principio cardine della costituzione che è la democrazia partecipata in dispregio a qualsiasi norma sulla trasparenza degli atti della pubblica amministrazione. Il diniego rappresenta un'azione insopportabile".

I sindaci evidenziano che a parole si vuol fare il raddoppio con l'intervento dell'Anas ma sia ministero dei Trasporti che ministero dell'Economia non specificano i fondi disponibili e non indicano un cronoprogramma. Davanti a tali considerazioni a tali prospettive, i sindaci delle comunità interessate dall'opera pubblica strategica, che avrebbe consentito un risparmio di vite umane da sacrificare costantemente lungo l'attuale asse stradale, in segno di forte disappunto ed onorando il sentire comune di tutte le comunità rappresentate consegneranno oggi le fasce a Musumeci.

Giornale di Sicilia

**Il segretario regionale dem: cantieri mai aperti**

# «La Ragusa-Catania si farà e non costerà nulla ai siciliani»

## Il ministro Toninelli replica a Faraone: «Mi sfida? Vincerò io»

**Piero Cascio**

**ROMA**

«Vincerò io e di parecchi chilometri, perché l'autostrada Ragusa-Catania si farà e agli utenti non costerà nulla o quasi, al contrario di quel che prevede il progetto difeso da quel signore che ha fatto la strada a piedi». È la risposta, sferzante, del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, al segretario regionale del Pd, Davide Faraone, impegnato per 24 ore nella marcia sblocca-cantieri da Ragusa a Catania. Senza nemmeno nominarlo, l'esponente del M5S prova a cancellare un'azione eclatante: novanta chilometri di cammino con una sola sosta, per dormire, a Francofonte. Assieme al segretario, altri esponenti del Pd, tra i quali l'ex sindaco di Ragusa Nello Dipasquale.

L'obiettivo di Faraone era denunciare «dieci miliardi inutilizzati, cantieri finanziati dai governi Renzi e Gentiloni e mai aperti», ha detto prima di partire, lunedì dalla stazione di servizio di contrada Coffa sulla statale 514, che unisce le due città e che sarà la sede dell'autostrada, se mai il raddoppio (due carreggiate e 4 corsie) verrà realizzato. Un'opera presa a simbolo dall'ex sottosegretario, secondo il quale «il governo nordista pensa solo alla Padania e i Cinquestelle, nonostante in Sicilia e al Sud abbiano fatto il pieno di voti, stanno zitti e mosca». Arrivato a Fontanarossa, Faraone ha incontrato i giornalisti ed è passato all'attacco diretto del ministro Toninelli, «uno scienziato - ha detto con sarcasmo, anche lui senza nominarlo - che si è insediato al ministero delle Infrastrutture e ha bloccato un cantiere che era quasi avviato».

«Lo sfido io a fare una gara sulla Ragusa-Catania – ha ribattuto Toninelli da Roma, nel corso del primo meeting annuale di Assarmatori - opera che stiamo sbloccando e soprattutto stiamo rendendo fattibile. Il modello del precedente governo (quello dell'affidamento a un concessionario privato, *ndr*) era fallimentare, di pedaggio avrebbe fatto pagare più di 15 euro ai siciliani. Il nostro progetto prevede con ogni probabilità la gestione dell'Anas e gli utenti o non pagheranno nulla o al massimo 3 euro, i soldi necessari alla manutenzione ordinaria. Il dossier sarà pronto in tempi molto stretti».

**Autostrada**
**L'esponente M5S: il vecchio progetto è fallimentare, non si pagheranno pedaggi**

Toninelli ha ricordato poi che nel decreto crescita c'è una norma per sbloccare in tutta Italia i cantieri fermi per le inadempienze delle grandi società appaltatrici, come la Cmc, che in Sicilia ha scatenato la rivolta di 120 imprese (e 2.500 lavoratori) impegnate sulla Palermo-Agrigento e sulla Agrigento-Caltanissetta.

«Nell'aggiornamento del contratto di programma dell'Anas - ha aggiunto il ministro - ci sono 2 miliardi in più solo per la manutenzione dell'esistente. Significa che tra un po' ci sarà una miriade di cantieri su tutto il territorio nazionale». Una risposta, quest'ultima, a Matteo Salvini. «Io al ministro Toninelli - aveva detto il vicepremier - chiedo di sbloccare centinaia di cantieri fermi da troppo tempo, al Nord, al Centro e al Sud. C'è bisogno di viaggiare e non di bloccare». «Se Salvini vuole incidere ancora di più su questo continuo sbloccare i cantieri - ha ribattuto Toninelli - ci mandi i due sottosegretari che sono assenti dal mio ministero da parecchi mesi». Il riferimento è ovviamente a Siri e Rixi, coinvolti in vicende giudiziarie. Toninelli, sul fronte trasporti, ha anche firmato il decreto sugli oneri di servizio pubblico negli aeroporti di Trapani e Comiso, annunciato un immediato rinnovo del contratto di servizio con le Ferrovie e sottolineato l'indipendenza delle stesse Ferrovie nella scelta di Atlantia come partner per il salvataggio di Alitalia, pur ricordando che non ci saranno passi indietro sulle revoche delle concessioni autostradali legate alla tragedia del ponte di Genova. Intanto questa mattina a Catania i sindaci del Ragusano consegneranno le loro fasce tricolori al presidente della Regione, Nello Musumeci, in segno di protesta contro il governo nazionale per la mancata decisione sulla realizzazione della superstrada Catania-Ragusa.

Giornale di Sicilia

La tedesca passa con 9 voti in Parlamento Europeo

# Von der Leyen eletta d'un soffio

## È il nuovo presidente della Commissione Ue. Decisivo il M5S, contrari i leghisti. Che attaccano gli alleati del M5S: avete votato come il Pd

**Giuseppe Maria Laudani**

**STRASBURGO**

Sarà la tedesca Ursula von der Leyen a guidare la prossima Commissione europea, divenendo così la prima donna nella storia europea a presiedere l'esecutivo comunitario. Dopo il via libera dei Ventotto, ieri a conferirle lo scettro è stato il Parlamento Ue che l'ha eletta - per il rotto della cuffia - successore di Jean-Claude Juncker con una maggioranza risicatissima di 383 voti a fronte di 327 contrari (9 in più del minimo previsto). Decisivi a suo favore sono stati i 14 eurodeputati del M5S, non organici alla maggioranza a Strasburgo, senza i quali le sarebbe mancato il quorum necessario di 374 voti. Al sì dei pentastellati si è contrapposto il no della Lega, con i partiti di governo in Italia che si sono quindi spaccati. Tanto che ieri la Lega ha inviato una nota in cui si diceva irritatata dell'asse tra Pd e M5S.

A favore di Ursula si è espresso lo schieramento delle forze pro-europee rappresentato dal gruppo dei Popolari, di cui fa parte la tedesca, dai Socialisti e democratici e da Renew Europe, i liberal-centristi di Macron, ma in maniera tutt'altro che compatta. Tra i tre gruppi sono infatti mancati oltre una settantina di europarlamentari, fra franchi tiratori, che hanno cercato di impallinare la candidata, e schede bianche. Nel luglio del 2014 Jean-Claude Juncker fu eletto con una maggioranza ben più comoda: 422 sì e 250 contrari.

Poco prima del voto i socialisti avevano annunciato che avrebbero dato il loro assenso a Ursula. Ore prima il capodelegazione del Pd Roberto Gualtieri aveva annunciato l'ok del Partito democratico. Ma soprattutto nel gruppo S&D sono covati i mal di pancia, con molte delegazioni nazionali - a partire da quella tedesca, ma anche francese, olandese, austriaca, greca e belga - contrarie alla conferma di von der Leyen. Sulla linea del sì s'erano assestati anche i Liberali mentre il gruppo dei sovranisti Identità e democrazia - di cui fa parte la Lega, il partito di Marine Le Pen e i tedeschi di Afd - alla fine non si è spaccato e ha bocciato compatto la futura inquilina di Palazzo Berlaymont. Chiusura verso la candidata presidente fin dall'inizio era stata espressa anche dai Verdi e dalla sinistra Gue.

«Mi sento molto onorata, la fiducia che riponete in me la riponete nell'Europa, un'Europa forte e unita da est a ovest, da nord a sud, pronta a combattere per il futuro invece che contro sé stessa», ha detto subito dopo l'ok di Strasburgo la von der Leyen, che oggi si dimetterà dal suo incarico di ministro della Difesa in Germania. «Il compito che dovrò affrontare pesa su di me ed il mio lavoro comincia adesso», ha aggiunto, ringraziando tutti i membri del Parlamento europeo che l'hanno eletta. Tra i punti del suo programma la lotta al cambiamento climatico, con la presentazione di una svolta verde per l'Europa nei primi cento giorni del suo mandato, un nuovo patto sui migranti ma con l'obbligo dei salvataggi in mare e la promessa di un salario minimo in tutti i Paesi Ue. Nel discorso fatto in mattinata, l'ultimo sforzo per convincere l'emiciclo di Strasburgo, von der Leyen aveva esordito ricordando la figura di Simone Veil, prima donna eletta presidente del Parlamento Ue, chiedendosi come oggi si possa perpetuare la sua visione. «Chi vuole indebolire questa Europa troverà in me una dura nemica», ha poi avvertito, insistendo al contrario su un rafforzamento dell'Europa. Poi si è detta disposta a garantire una proroga della Brexit, «nel caso fosse necessario più tempo per motivi validi», ricordando infine che sarà sua cura garantire la parità di genere nella sua Commissione.

La Sicilia

# Ue, eletta von der Leyen decisivi i voti del M5S

La prima donna a capo di Bruxelles passa il vaglio di Strasburgo per soli 9 suffragi. Su di lei maggioranza italiana divisa: la Lega per il « no»

GIUSEPPE MARIA LAUDANI

**STRASBURGO.** Sarà la tedesca Ursula von der Leyen a guidare la prossima Commissione europea, divenendo così la prima donna nella storia europea a presiedere l'Esecutivo comunitario. Dopo il via libera dei Ventotto, ieri a conferirle lo scettro è stato il Parlamento Ue, che l'ha eletta - per il rotto della cuffia - successore di Jean-Claude Juncker con una maggioranza risicatissima di 383 voti a fronte di 327 contrari.

Decisivi a suo favore sono stati i 14 eurodeputati del M5s, non organici alla maggioranza a Strasburgo, senza i quali le sarebbe mancato il quorum necessario di 374 voti.

Al sì dei pentastellati si è contrapposto il no della Lega, con i partiti di governo in Italia che si sono quindi spaccati. A favore di Ursula si è espresso lo schieramento delle forze pro-europee, rappresentato dal gruppo dei Popolari, di cui fa parte la tedesca, dai Socialisti e democratici e da Renew Europe, i liberal-centristi di Macron, ma in maniera tutt'altro che compatta. Tra i tre gruppi sono, infatti, mancati oltre una settantina di europarlamentari, tra franchi tiratori che hanno cercato di impallinare la candidata, e schede bianche. Nel luglio del 2014 Jean-Claude Juncker fu eletto con una maggioranza ben più comoda: 422 sì e 250 contrari.

Poco prima del voto, i socialisti avevano annunciato che avrebbero dato il loro assenso a Ursula. Ore prima il capodelegazione del Pd, Roberto Gualtieri, aveva annunciato l'ok del Partito democratico. Ma soprattutto nel gruppo S&D sono covati i mal di pancia, con molte delegazioni nazionali - a partire da quella tedesca, ma anche francese, olandese, austriaca, greca e belga - contrarie alla conferma di von der Leyen.

Sulla linea del sì s'erano assestati anche i Liberali, mentre il gruppo dei sovranisti Identità e democrazia - di cui fa parte la Lega, il partito di Marine Le Pen e i tedecato e ha bocciato compatto la futura inquilina di Palazzo Berlaymont.

Chiusura verso la candidata presidente fin dall'inizio era stata espressa anche dai Verdi e dalla sinistra Gue.

«Mi sento molto onorata, la fiducia che riponete in me la riponete nell'Europa, un'Europa forte e unita da Est a Ovest, da Nord a Sud, pronta a combattere per il futuro invece che contro se stessa», ha detto subito dopo l'ok di Strasburgo la von der Leyen, che oggi si dimetterà dal suo incarico di ministro della Difesa in Germania.

«Il compito che dovrò affrontare pesa su di me ed il mio lavoro comincia adesso», ha aggiunto, ringraziando tutti i membri del Parlamento europeo che l'hanno eletta.

**PRIORITÀ**
Ambiente, migranti e salario minimo nell'agenda

Tra i punti del suo programma, la lotta al cambiamento climatico, con la presentazione di una "svolta verde" per l'Europa nei primi cento giorni del suo mandato, un nuovo patto sui migranti ma con l'obbligo dei salvataggi in mare, e la promessa di un salario minimo in tutti i Paesi Ue. Nel discorso fatto in mattinata, l'ultimo sforzo per convincere l'emiciclo di Strasburgo, von der Leyen aveva esordito ricordando la figura di Simone Veil, prima donna eletta presidente del Parlamento Ue, chiedendosi come oggi si possa perpetuare la sua visione. «Chi vuole indebolire questa Europa troverà in me una dura nemica», ha poi avvertito, insistendo al contrario su un rafforzamento dell'Europa.

Poi si è detta disposta a garantire una proroga della Brexit, «nel caso fosse necessario più tempo per motivi validi», ricordando infine che sarà sua cura garantire la parità di genere nella sua Commissione.

Con il voto di ieri si apre formalmente la partita dei commissari, con la Lega che ora si ritrova nel delicato compito di convincere la nuova presidente ad accettare un suo esponente pur avendole votato contro. Tra i primi segnali della sua presidenza, l'addio del tanto discusso segretario generale della Commissione europea, il tedesco Martin Selmayr, che lascerà il suo posto a Palazzo Berlaymont «alla fine della prossima settimana»: due tedeschi al vertice dell'eurogoverno sarebbero stati decisamente troppi.

La Sicilia

# Ira della Lega Lo strappo in Ue avrà effetti sul governo

MICHELE ESPOSITO

**STRASBURGO.** Il M5S, grande sconfitto delle Europee, determinante per l'elezione di Ursula von der Leyen. La Lega trionfatrice del 26 maggio ferma sul no e condannata a una partita difficilissima sul commissario. È tutta qui la clamorosa spaccatura del governo e della maggioranza nel giorno in cui l'Europarlamento incorona la prima donna presidente della Commissione. Una spaccatura destinata a far traballare l'alleanza di governo e che vede Luigi Di Maio allineato con il premier Giuseppe Conte, che definisce non a caso l'elezione di von der Leyen «un inizio incoraggiante» per l'Europa.

Di certo, il voto di Strasburgo lascerà strascichi pesanti in Italia. In serata l'ira leghista si riversa in una nota che attacca il M5S per puntare, osservano fonti di maggioranza leghiste, indirettamente anche a Conte. «È gravissimo il voto europeo: von der Leyen passa grazie all'asse Merkel, Macron, Renzi, 5 Stelle. La Lega è stata coerente», sono le parole del partito di Matteo Salvini. Parole sulle quali, per il momento, né il M5S né Conte scelgono di intervenire.

Ma da Palazzo Chigi si osserva che se da un lato il premier non può certo imporre alla Lega il profilo da votare, dall'altro nelle trattative con i suoi omologhi ha lavorato con il massimo sforzo per difendere gli interessi nazionali.

Ora però in Europa le strade di Lega e M5S si dividono ufficialmente. E il rischio è che l'azione di Conte ne risulti pesantemente danneggiata nei negoziati, a partire da quello per il commissario. I portafogli su cui punta l'Italia restano quelli della Concorrenza (depotenziata), del Commercio e dell'Industria. Con la seconda opzione data in ascesa nelle ultime ore e il jolly Agricoltura tutt'altro che tramontato. È il nome da proporre che, ora, diventa un rebus. La Lega, al momento, non devia dalla scelta ufficiosa di Giancarlo Giorgetti ma tutto dipenderà dal portafoglio assegnato all'Italia e dalle possibilità che un esponente politico leghista avrà di superare il vaglio di von der Leyen e dello stesso Europarlamento. Il rischio, per Salvini, è che alla fine la nuova Europa lo costringa a scegliere un tecnico. «Sono loro, non noi, a costruire muri contro chi ha vinto le elezioni», osservava una fonte leghista già in mattinata illustrando la «grande paura» sulle trattative per il commissario italiano. Dossier sul quale nelle stesse ore in cui la Lega maturava il suo voto contrario a Strasburgo lavorava il ministro per gli Affari Ue, Lorenzo Fontana, che ha incontrato i capodelegazione dei partiti italiani e diversi funzionari.

E il M5S? Celebra la sua svolta europeista con un voto clamoroso nel quale si scopre «ago della bilancia» per la nuova Europa. Un voto, quello del M5S, che apre la strada per l'ingresso in un gruppo (i liberali?) e che propone un asse, quello con il Pd, che dalle parti della Lega suona come un'arma di ricatto anti-urne.

Giornale di Sicilia

## Nomina italiana, resta il rebus

Saranno numerosi i volti nuovi che approderanno a Bruxelles nel nuovo esecutivo targato Ursula von der Leyen, e molti di questi saranno al femminile. Almeno così è nelle intenzioni della neo presidente. La prima donna alla guida della Commissione europea in 61 anni di storia comunitaria ha chiarito più volte che insisterà affinché ogni cancelleria presenti doppie candidature, e una di queste sia in rosa. L'intenzione del medico tedesco è di riservare alle proposte al femminile i portafogli più pesanti, imprimendo una spinta innovativa alla sua compagine fin dalle fondamenta. Le capitali a caccia di portafogli pesanti sono perciò avvertite. E il messaggio è stato ben recepito da Estonia e Finlandia, in pole position per passare all'incasso di dossier economici. Tallinn ha infatti avanzato la candidatura della sua ex ministro degli Affari economici Kadri Simson, e Helsinki quello dell'ex ministro delle Finanze Jutta Urpilainen. Anche in Italia è cominciata a circolare l'ipotesi Giulia Bongiorno, anche se la nomina di Roma resta un rebus. Per la danese Margrethe Vestager, attuale commissario alla Concorrenza e volto di punta dei liberali di Renew Europe, si profila una posizione di altissimo rango.